

11 marzo 2020

REF. Garantire che la risposta dell'UE al COVID-19 affronti la minaccia di un'emergenza sociale

Gentile Presidente della Commissione Europea

Egregia Pres. von der Leyen,

Scriviamo per sottolineare che la [fornitura di servizi essenziali di assistenza e supporto sociale a milioni di anziani, disabili, bambini e altre categorie vulnerabili](#) in Europa è a rischio a causa della diffusione del COVID-19.

In tutto il continente, come in molti altri settori, i fornitori di servizi sociali stanno compiendo passi incredibili per gestire efficacemente la prevenzione, il supporto e l'auto-isolamento. Tali sforzi sono ancora più importanti se consideriamo la natura dell'erogazione dei servizi sociali, che consiste nel fornire assistenza, supporto e servizi sanitari a individui potenzialmente molto più esposti ai rischi del COVID-19 rispetto al resto della popolazione, tra cui, ad esempio, molti anziani, disabili e altre categorie vulnerabili.

Risulta sempre più chiaro che tali importanti misure, sebbene fondamentali, sono insufficienti: in Italia, [il](#) congelamento delle attività di molti fornitori di servizi sociali nel nord del Paese, dovuto in gran parte a difficoltà finanziarie e a livello di personale, costituisce già un primo campanello d'allarme. Data la crescente diffusione del coronavirus, è solo questione di tempo prima che le sfide che i fornitori di servizi sociali italiani si trovano ad affrontare si diffondano anche in tutta l'Unione Europea, e che avranno un impatto ancora più severo nei paesi con sistemi di supporto sociale meno solidi. Vi sono poche o nessuna prova dell'esistenza di piani dettagliati a livello di Stati membri mirati a sostenere il settore dei servizi sociali o le loro autorità locali nel far fronte alla pandemia di COVID-19.

I modi in cui la diffusione del COVID-19 creerà grandi sfide per l'erogazione dei servizi sociali sono multipli: da un lato, si prevede un aumento della domanda dovuto sia allo spandersi della malattia, sia al rilascio anticipato di molti pazienti attualmente in cura presso gli ospedali; allo stesso tempo, l'offerta di servizi sarà ridotta al punto che molti di essi non potranno essere forniti, come già avviene in alcune parti d'Italia.

L'Europa ha già [notevoli liste d'attesa e carenze di personale per quanto riguarda l'assistenza e i servizi sociali](#) nella maggioranza dei paesi europei, e il rischio che fino al [20% dei lavoratori](#) non sia in grado di lavorare potrebbe avere conseguenze significative su una forza lavoro [già estremamente ridotta](#). Il fatto che molti, se non tutti gli Stati membri richiedano livelli specifici di personale nell'assistenza sociale comporterà anche che molti fornitori di servizi saranno obbligati per legge a chiudere. La fornitura di adeguato materiale sanitario per la sicurezza dei lavoratori (come mascherine e guanti)

è anch'essa problematica, essendo il sistema sanitario attualmente in fase di definizione delle priorità, aumentando così il rischio di contagio nell'assistenza sociale.

In breve, c'è un rischio significativo (e le prove) che il coronavirus possa portare al parziale collasso del sistema dei servizi di assistenza e supporto sociale, mettendo così a rischio i diritti fondamentali e la vita delle milioni di persone potenzialmente più compromesse dal COVID-19, così come la salute, l'occupazione e l'equilibrio tra lavoro e vita privata dei milioni di lavoratori che dovranno colmare il "gap assistenziale". Altrettanto importante è garantire che gli [11 milioni di lavoratori dei servizi sociali](#) europei (e i milioni di volontari) possano fornire assistenza e sostegno in modo sicuro, venendo retribuiti adeguatamente per il loro lavoro che dovrà avvenire in condizioni dignitose. I fornitori di servizi sociali necessitano di supporto dettagliato e di consigli per la pianificazione del personale nel caso in cui non siano più in grado di garantire il rapporto tra personale e utenti, per l'accesso al materiale necessario (medicinali, guanti, mascherine) e su come fornire l'assistenza necessaria se e una volta che i fornitori avranno congelato o chiuso le loro attività.

Per dare risposte concrete a questa sfida è necessario agire a tutti i livelli.

Vi esortiamo pertanto a garantire uno sforzo unanime a livello europeo per attuare le misure di emergenza immediate negli Stati membri al fine di **garantire la fornitura continua di assistenza e sostegno sociale in tutta Europa**. In quanto tali, sosteniamo le Sue proposte in materia di aiuti agli Stati e di flessibilità nell'ambito del Patto di stabilità e di crescita. Appoggiamo anche la vostra proposta di una "Corona Response Investment Initiative", che si focalizza sui sistemi sanitari e su altri aspetti vulnerabili delle nostre economie. Tutto ciò dovrebbe anche garantire la continuità dell'erogazione dei servizi sociali in tutta Europa, facendo riferimento alle questioni specifiche sopra menzionate.

In qualità di principali rappresentanti europei del settore dei servizi sociali, esortiamo l'Unione Europea all'inclusione di misure preventive e di sostegno cruciali per evitare che la crisi sanitaria che stiamo affrontando si trasformi anche in un'emergenza sociale, con conseguenze dannose su ciò che costituisce lo scheletro dei sistemi di protezione sociale per le persone più vulnerabili in Europa. In allegato troverete un elenco di priorità che riteniamo l'Unione europea debba affrontare a questo proposito.

Siamo impazienti di impegnarci con voi o con i membri del vostro Collegio per identificare soluzioni specifiche per quanto riguarda le esigenze dei fornitori di assistenza e supporto sociale. Rimaniamo a disposizione in ogni momento per confrontarci su tali aspetti.

Voglia gradire i nostri più distinti saluti,

Luk Zelderloo
Segretario generale EASPD

Jiří Horecký
Presidente della rete europea per
l'invecchiamento

In Copia

Nicolas Schmit, Commissario per il lavoro e i diritti sociali

Helena Dalli, Commissario per l'uguaglianza

Janez Lenarčič, Commissario per la gestione delle crisi

Stella Kyriakides, Commissario per la salute e la sicurezza

Ylva Johansson, Commissario per gli affari interni

Adina Vălean, Commissario per i trasporti

Paolo Gentiloni, Commissario per l'economia